

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE PER FORMAZIONE E RICERCA SU ONE HEALTH : L'ESPERIENZA DEL CCM E DEL CISAO, UNIVERSITÀ DI TORINO

Marilena Bertini*, Daniela Rana*, Micol Fascendini*, Daniele De Meneghi°, Laura Tomassone°

* Comitato Collaborazione Medica (CCM), marilena.bertini@ccm-italia.org, daniela.rana@ccm-italia.org, micol.fascendini@gmail.com.

° Department of Veterinary Science, CISAO, University of Turin. daniele.demeneghi@unito.it, laura.tomassone@unito.it.

Abstract

Il concetto di One Health (OH) riconosce la relazione imprescindibile esistente tra la salute umana, animale e ambientale. Questo approccio consiste nell'analizzare la salute nella complessità dei suoi determinanti e nell'implementazione di strategie per garantirla, attraverso un dialogo aperto e continuo tra comunità locali, soggetti istituzionali, organismi profit e non profit e mondo della ricerca. Oggi due terzi delle malattie infettive emergenti sono di probabile origine animale (zoonotiche); cambiamenti climatici, sovrappopolazione mondiale, globalizzazione, perdita di biodiversità stanno modificando la salute dell'ambiente, degli animali e dell'uomo. OH è una strategia ideale per affrontare i problemi che caratterizzano il ventunesimo secolo e contribuire a raggiungere la salute globale e lo sviluppo sostenibile. Questo articolo presenta esperienze di ricerca azione tra istituzioni locali e internazionali diverse su OH e ne sottolinea l'importanza per una salute globale.

The concept of One Health (OH) recognizes the relationship between humans, animals and environment. The approach analyses health in the complexity of its determinants and of the strategies to be implemented in order to guarantee it, through an open, collaborative and continuous dialogue among local communities, institutional actors, profit and no-profit organisations and academic institutions. Today two third of emerging diseases is of animal origin (zoonotic) and climate change, globalization, global overpopulation and loss of biodiversity are profoundly altering the health of the environment, animals and people. OH is the ideal approach to tackle problems that characterize the twenty-first century and to contribute to the achievement of global health and sustainable development.

Keywords

One Health, formazione, Educazione, coinvolgimento delle comunità

Introduzione

Sin dalla fine degli anni 90 le organizzazioni, governative e non, hanno iniziato ad affrontare l'interrelazione tra salute umana, animale e ambientale. In seguito all'epidemia di influenza aviaria, WHO (World Health Organization), FAO (Food and Agriculture Organization) e OIE (World Organization for Animal Health) hanno unito le forze per quello che è stato chiamato coinvolgimento "tripartito" per affrontare le nuove patologie globali. Entità diverse si sono unite per affrontare argomenti di ricerca, di formazione e di strategie comuni. Il passaggio dalla ricerca a programmi di vera integrazione delle tre discipline è ancora una strada da percorrere nella sua

interezza, perché la tendenza di ciascuna di esse è quella di rimanere ancorata ai propri metodi, indirizzi, finalità, senza volontà fattiva di vera interazione, così come spesso accade con la segregazione delle discipline specialistiche in ogni ambito. La OH deve essere introdotta nelle linee strategiche operative volte a migliorare la salute delle comunità, degli animali e dell'ambiente in cui essi vivono.

Il concetto di OH è espresso bene nella fig 1. (H.Lerner and C.Berg 2015): multidisciplinarietà e uso di tecnologie moderne sono requisiti necessari per rendere operativo questo concetto.

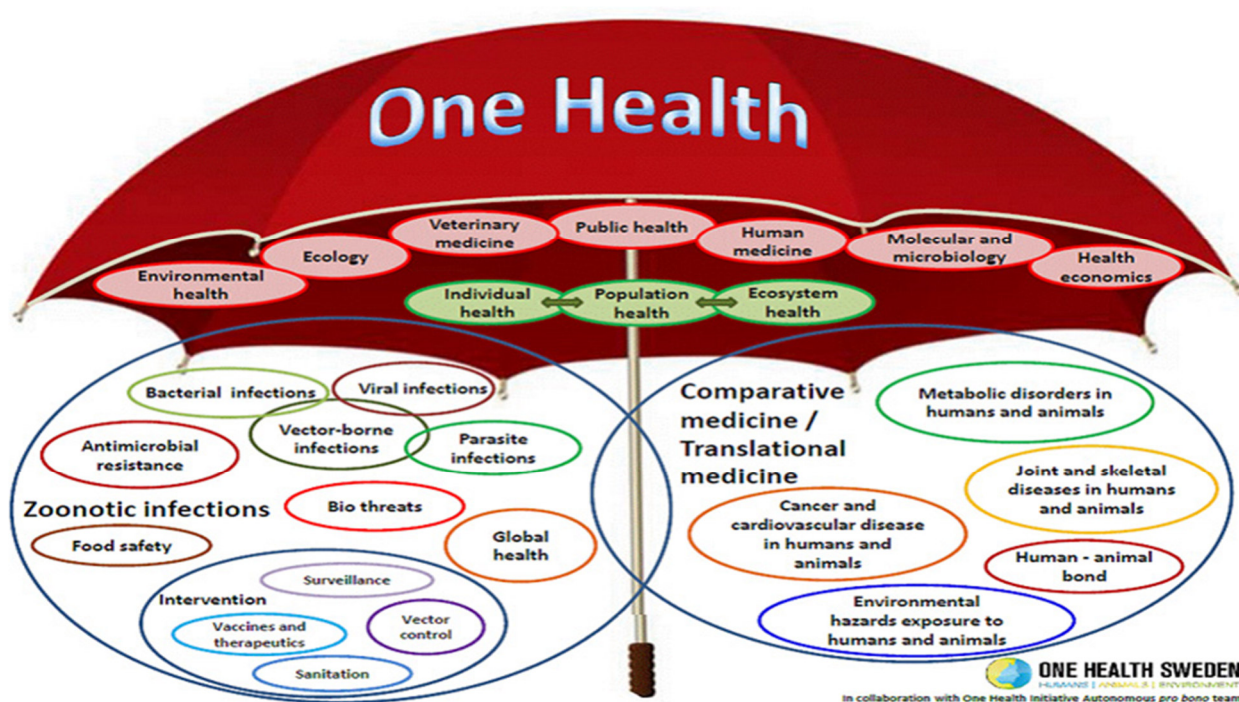


Fig 1. Da H Lerner and C.Berg 2015. Rappresentazione per immagini dell'idea di OH.

Background

Dal 1984, il Dott. Calvin Schwabe ha iniziato a pubblicare studi sulla importanza della collaborazione tra medici e veterinari (“*One Medicine*”), sottolineando come da questa interazione non derivasse solo un beneficio di sommazione: infatti, oltre ad ottenere un miglioramento della salute e del benessere delle popolazioni umane ed animali in studio, si aveva la possibilità di rilevare più velocemente la comparsa delle epidemie (*outbreaks*) riducendo i tempi che consentono di mettere in atto strategie sanitarie più efficaci e meno costose (Schwabe C.W. 1964, 1969, 1984, 2004; Zinsstag J. *et al.* 2012).

Sin dal 1999, lo zoologo Meffe (1999) ha introdotto il concetto di “ecosystem health” su cui i successivi studi di antropologia medica hanno innestato la relazione tra cultura e società (Singer and Baer 2012)

L’approccio “*One Health*” (integrazione tra salute umana, animale e ambientale) ha ricevuto un’attenzione crescente sin dal 2004¹, diventando un concetto-chiave per chi si occupa di Salute Globale con un interesse crescente della classe politica e delle agenzie internazionali, influenzando la ricerca e le politiche degli stati. L’interesse è aumentato ulteriormente quando si è focalizzata l’attenzione sulle zoonosi e l’interrelazione tra ambiente, animali selvatici, animali da allevamento e uomini (e.g. pandemia da coronavirus SARS e MERS, pandemia da influenza da virus H5N1 and H1N1 da virus Nipah, da virus Hendra, da virus dell’immunodeficienza umana [HIV] dal virus Ebola e dalla recente pandemia di COVID-19 2020). Nel 2007, il WHO ha sottolineato come, a partire dal 1970, le nuove malattie infettive siano state prevalentemente zoonotiche e favorisce perciò lo sviluppo di discipline che considerino salute umana, animale ed ambientale in modo integrato.²

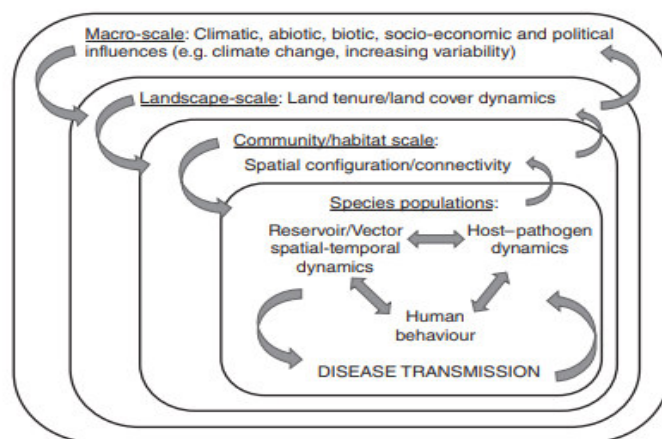


Fig 2. Interazione tra salute umana, animale ed ambientale (Lambin,2010)

Nei prossimi anni, nuovi studi e nuovi argomenti approfondiranno ulteriormente la complessa relazione tra mutamenti ambientali e malattie umane ed animali. Una attitudine di ricerca e lavoro “olistico”, favorendo l’interazione tra ecologia, malattie animali ed umane a livello globale, potenzierà i risultati delle ricerche svolte in campi separati³.

¹ Il concetto è stato lanciato ufficialmente nel corso della conferenza internazionale “One World, One Health: Building Interdisciplinary Bridges to Health in a Globalized World”, organizzata da Wildlife Conservation Society con il support della Rockefeller Foundation. Molte delle istanze presentate alla conferenza sono legate all’emergenza dell’influenza aviaria dell’inizio degli anni 2000.

² Tra gli altri King et al. (2008), Lee & Brumme (2013); Zinsstag et al. (2009); Zinsstag et al. (2011).

³ Esempi al riguardo includono report di FAO-OIE-WHO (2010), WHO (2008), World Bank (2010), e FAO (2013) e numerosi articoli di sintesi in giornali scientifici importanti Zinsstag et al. (2009); Zinsstag et al. (2011); Zinsstag et al. (2012); Hueston et al. (2013).

La diffusione di questo metodo di lavoro integrato consentirà inoltre di identificare l'insorgere di nuove pandemie in tempi stretti, consentendone una cura più precoce ed efficace⁴. Ciò rende prevedibile anche un risparmio economico grazie alla sinergia di cure ad animali e uomini condotte contemporaneamente⁵.

Il miglioramento dell'ecosistema, grazie al miglioramento dei pascoli, arresto della deforestazione, miglioramento dell'accesso all'acqua pulita, contribuirà ulteriormente all'efficacia dell'applicazione di questo metodo di lavoro⁶ (Galaz, 2015).

Di seguito nell'articolo sono riportate esperienze di molti attori che lavorano sul campo, ma soprattutto di CCM e CISAO_Unito, nella loro applicazioni pratiche dell'approccio One Health.

Il CCM lavora da oltre 40 anni nelle regioni rurali dell'Africa sub sahariana, in particolare in Kenya, Etiopia, Somalia dove la popolazione è dedita alla pastorizia transumante. Pastori e animali migrano alla ricerca del pascolo e dell'acqua.

Il sistema sanitario in queste regioni dell'Africa è scarsissimo di risorse e di strutture in grado di offrire servizi adeguati per la salute umana, specie per queste popolazioni che si spostano continuamente. Le ricerche condotte dal CCM nel 2004-2005 e nel 2015-2016 hanno infatti evidenziato modifiche importanti della situazione nella stessa area. In entrambe le ricerche i pastori transumanti hanno raccontato di privilegiare la buona salute degli animali, garanzia di sopravvivenza del villaggio, sottostimando la salute del singolo individuo. Sono disposti a spendere di più per la cura di un cammello che per la cura di una persona, (cura per cui dovrebbero raggiungere servizi sanitari spesso molto distanti allontanandosi così dal villaggio e dai propri animali per un periodo di tempo ritenuto troppo lungo). Per le cure sia di uomini che di animali privilegiano inoltre le "cure tradizionali".

Progetti storici

Sin dal 2005 il CCM ha iniziato a lavorare con i veterinari di AVEC in Regione somala dell'Etiopia (Ogaden) su One Medicine. Uno studio antropologico condotto in quegli anni aveva evidenziato come «dalla vita di un cammello dipende la vita di 4 persone» e quindi per migliorare la salute umana era necessario partire dal miglioramento della salute animale seguendo le argomentazioni del

⁴ Gli autori sono estensori di articoli in CDC (2011), come Dry and Leach (2010), Galaz (2014).

⁵ Su questo argomento gli autori sottolineano: World Bank (2012), Grace (2014), Zinsstag *et al.* (2006), Narrod *et al.* (2012).

⁶ L'articolo è il risultato di una revisione della letteratura pubblicata su OH dal 2007 all'inizio del 2014, di documenti di policy scritti tra il 2004 ed il 2013, e di 83 interviste condotte tra il 2008 ed il 2013 tra esperti di OH che lavorano sul campo (Galaz *et al.* 2015, p. 1).

Dr. Schwabe. Lavorando sul campo inoltre abbiamo potuto verificare come il movimento dei pastori e delle loro mandrie arrestasse l'avanzata del deserto, con un beneficio dell'ambiente.

Con analogo progetto abbiamo lavorato in Etiopia, regione somala a: Gode e Kelapho (un finanziamento della CE nel 2005 ProgettoHR088_981). In accordo con la comunità locale (clan Awdak, Awliyan and Bahgari) abbiamo realizzato progetti integrati in cui era prevista vaccinazione degli animali, vaccinazione di bambini (contro il morbillo che richiede solo una singola somministrazione del vaccino), miglioramento dei sentieri di percorrenza delle mandrie, redazione di una carta dei diritti dei pastori nomadi transumanti. Obiettivo del progetto era preservare, rafforzare e rivitalizzare la vita di questi pastori, parallelamente alla conservazione dell'ambiente. Sono state raggiunte circa 7000 persone ed è stato presentato alle autorità di zona e statali una richiesta di diritti dei pastori nomadi.

A Filtu e Dollo Oddo, Progetto finanziato dalla cooperazione austriaca No. 1986-00-02 e dalla cooperazione italiana, in accordo con HDSP (Health Development Sector Program of MAE-Italian Cooperation) dal 2005 al 2007 è stato allestito un sistema volto a migliorare i servizi sanitari accessibili questa popolazione. Nelle comunità oggetto del progetto è stata condotta la selezione degli Agenti di Comunità, (HHA *Household Health Agent* - sempre due, un uomo e una donna). Gli HHA sono stati formati per la gestione delle principali patologie umane ed animali, ed è stato creato un sistema di riferimento che favorisse l'accesso a servizi sanitari più qualificati.

Nell'ambito di tale progetto, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie, Università di Torino, è stata realizzata una tesi di laurea in medicina veterinaria (candidata Giada Callà) e sono state condotte alcune ricerche su zoonosi, es. brucellosi e Q fever⁷ e su malattie trasmesse da zecche, incluse alcune zoonosi⁸. Le attività sono state poi sospese per mancanza di fondi legati a cambiamenti di strategie sanitarie sia del donatore che del Paese.

Progetti di ricerca sul campo

Dal 2015 abbiamo ripreso a lavorare a Filtu, sempre con i pastori nomadi transumanti (*pastoralists*), attraverso una ricerca operativa volta ad analizzare se fosse mutata la realtà locale, ad analizzare attitudini e comportamenti delle comunità pastorali nomadi dell'area nei confronti della salute umana, animale e ambientale e a verificare l'efficacia e la sostenibilità dell'approccio One Health che rispondesse ai bisogni delle comunità pastorali rilevate. Il progetto è stato svolto nella woreda di Filtu, Liben Zone, Somali Region, Ethiopia.

⁷ De Meneghi, D., Tomassone, L. et al., pubblicata in "Experimental and applied acarology", vol 56, 4.

⁸ Tomassone, L., De Meneghi, D., et al., pubblicata in "Ticks and Tick-borne Diseases", vol. 7, 6.

La Liben Zone ha una popolazione stimata di 539,821 abitanti, con 45% di donne e 82,5% di persone dedite alla pastorizia transumante⁹. Il CCM conosce la zona perché vi ha lavorato sin dal 2003, occupandosi prevalentemente di salute materno infantile, ma anche di One Medicine. Grazie alla capitalizzazione delle precedente esperienza abbiamo ritenuto possibile iniziare da questa zona per riprendere i progetti di OH, in partenariato con *Somali Regional State Health Bureau* (SRHB), the *Somali Regional State Livestock, Crop and Rural Development Bureau* (SRLCRDB)¹⁰ and the *Bureau of Finance and Economic Development* (BOFED) of Ethiopia grazie ad un finanziamento della Cooperazione Svizzera.

Questa ricerca operativa è stata condotta con TriM Applied Geography Experts che ha aiutato il CCM nello studio (rilevazione ed elaborazione) delle previsioni climatiche, visto il cambiamento del clima nella zona, legato ai cambiamenti climatici attribuibili al Niño e ha consentito a esperti di salute umana, animale e antropologi di muoversi sul terreno.

A Filtu la sedentarizzazione dei pastori è aumentata, aumentando perciò il numero di *agro pastoralists* che hanno migliorato le condizioni di vita dell'intero villaggio aumentando la loro flessibilità. L'ipotesi di base di chi vive la pastorizia transumante è che se gli animali sono in salute e vi rimangono, lo stesso capita ai pastori. Il benessere dei pastori è legato alla quantità, qualità e produttività delle mandrie, ma solo un pastore in buona salute può accudire bene le proprie mandrie. Il tutto in un ambiente il più favorevole possibile.

Lo studio ha inoltre confermato le conflittualità esistenti tra pastori e agro pastori (competizione per pascoli e fonti di acqua) specie in un periodo di siccità ricorrente come quello attuale. La ricerca operativa ha permesso di concordare, con le autorità locali, di pianificare il miglioramento dei sistemi sanitari sia umani che animali nella zona, iniziando a migliorare la formazione di tutto il personale, informando i pastori dei problemi di salute presenti nell'area e su come poterli risolvere, promuovendo la ricerca e supportando economicamente i servizi disponibili.

Oltre al miglioramento degli *health post* e degli *health center* stanziali (attrezzati con materiale sanitario di qualità e personale formato) si è rilevata la necessità di costituire team di operatori sanitari mobili, che possano raggiungere i pastori nelle aree di pascolo, team attrezzati per mettere in atto misure preventive e per poter diagnosticare e curare malattie tramite HHA formati ed aggiornati. Per registrare le variazioni climatiche sono state formate persone capaci di rilevare precipitazioni, temperature e di inviarle ad un centro raccolta dati, che può segnalare alle autorità locali e statali le variazioni climatiche e lanciare segnali di pericolo documentati. Un focus

⁹ CSA (2008). 2007 Population and Housing Census.

¹⁰ In accordo con la Direzione Federale, alla fine del 2015 il Governo federale ha istituito il Ministero di Livestock Development and Fisheries, per separare argomenti di agricoltura dall'allevamento; conseguentemente a livello Regionale è stato istituito il Livestock and Pastoralists Development Bureau.

particolare è stato posto sui rischi legati a gravidanza e parto non seguiti in strutture idonee e sull'importanza dell'allattamento al seno.

Lavorando con la comunità si è confermata l'importanza di informarle sui rischi di diffusione delle principali malattie umane ed animali, sul corretto uso di farmaci (dosi e tempi), sulle zoonosi, sui metodi di prevenzione di diffusione di epidemie sia tra animali che uomini.

Per diffondere le informazioni sanitarie gli HHA passeranno di casa in casa, nella scuola, nei mercati, grazie anche alla interazione con personale sanitario tradizionale (TBA - *Traditional Birth Attendants*/Levatrici tradizionali e *Healers* ossia guaritori tradizionali) e grazie a coinvolgimento di leader religiosi e anziani di villaggio. L'uso di tecnologie, come telefoni satellitari e non, la creazione di mappe (grazie all'intervento di TRIM) permetteranno di individuare la presenza di servizi sanitari disponibili, di strade percorribili, di insorgenza di urgenze particolari (epidemie, sentieri crollati, pozzi prosciugati ecc.).

Il supporto economico alla comunità serve non solo per lo svolgimento del programma ma anche per migliorare le conoscenze su andamento del mercato degli animali, potrà consentire la messa in atto di assicurazioni sanitarie, e consentire alle donne di iniziare progetti di attività redditizie per potere pagare servizi scolastici e sanitari ai propri figli. Sarà importante anche la creazione di cooperative.

Studi di ricerca potranno approfondire localmente la presenza e distribuzione di zoonosi.

Importante è anche il coinvolgimento delle autorità locali, promuovendo una migliore collaborazione tra chi si occupa di salute umana, di salute animale, acqua, accessibilità delle strade, variazioni climatiche in team che insieme hanno l'obiettivo di migliorare la vita delle persone che abitano queste zone semi aride dell'Africa.

Oltre ai permessi ottenuti dalle autorità locali, indispensabili per qualunque progetto sia in Etiopia che in Kenia, i progetti in corso hanno coinvolto i dirigenti locali sia con la discussione dei piani progettuali sia la formazione di figure responsabili di settori di salute umana, animale ed ambientale.

Progetti in corso

A partire dai risultati dello studio di ricerca abbiamo avviato una serie di progetti con altri attori riconoscendo l'importanza di un lavoro integrato.

Abbiamo lavorato con il CISP focalizzando lo studio ed il progetto sulla resilienza dei pastori nomadi (finanziamento AICS 2017 “mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia “AID 10783).

Un altro progetto è stato svolto a North Horr contea di Marsabit (Kenya) con VSF (veterinari senza frontiere) Germany, TriM (Translate into Meaning), DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, progetto e politiche del territorio, Politecnico ed Università di Torino, che è un membro del CISAO) focalizzando il progetto sulle zoonosi e sistema di decisioni presa in modo comunitario (finanziamento AICS 2016/337/000148/5 “One Health :approccio multidisciplinare per promuovere la salute e la resilienza delle comunità pastorali in Nord-Kenya”). Il progetto ha raccolto dati geo-spaziali per la mappatura e analisi dell’accessibilità sia alle risorse sanitarie che alle variazioni climatiche che a emergenze ambientali presenti sul territorio. Ha formato *Community Health Workers* (CHW) e *Community Diseases Reporters* (CDR) su pratiche igieniche, su trasmissione delle zoonosi e possibili misure preventive, fornendo sia assistenza tecnica che supervisione dei servizi sanitari e veterinari offerti da CHW e CDR. È stata creata una Squadra Mobile per l’erogazione integrata di educazione e servizi preventivi (vaccinazioni) e curativi (primo soccorso). È stata creata una Unità Zoonotica locale, formata da personale sul campo e dalle autorità locali keniate per potere avere una notifica tempestiva dei casi sospetti di zoonosi nella sub-contea.

Recentemente abbiamo iniziato un progetto regionale, in Kenya, Somalia ed Etiopia con VSF Suisse, ILRI (International Livestock Research Institute) e Comitato Collaborazione Medica (CCM) sempre focalizzandoci su servizi di salute integrati (finanziamento cooperazione svizzera) Il progetto dal titolo “HEAL: One Health Units for Humans, Environment, Animals and Livelihoods” sarà svolto in Etiopia, Moyale of Dawa Zone, Filtu of Liben Zone (Somali Regional State) e Moyale and Miyu Woredas of Borena Zone (Oromia Regional State), in Somalia, Beled Xaawo, Dollow and Luuq (3 di 6 distretti della Regione di Gedo), in Kenya, North Horr sub-county of Marsabit.

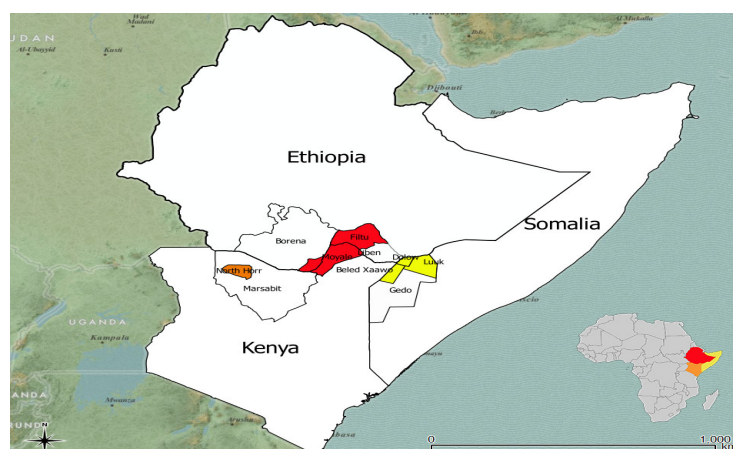


Fig 3. Aree geografiche dove si sta svolgendo il progetto HEAL

Il progetto intende supportare le comunità partendo dalle esigenze dei pastori, in un contesto di partecipazione comunitaria. Saranno formate delle *One Health Units* (OHUs) in cui gli esperti di salute umana, animale ed ambientale lavoreranno insieme collaborando con i dipartimenti governativi e servizi privati presenti sul territorio, sviluppando strategie sostenibili. Le *best practices* e le informazioni apprese nel progetto inter-paese saranno monitorate strettamente e saranno condivise con i governi dei paesi ospitanti. Le piattaforme *multi-stakeholder* faciliteranno l’approccio bottom-up. Il monitoraggio delle variazioni climatiche consentirà alle comunità ed alle autorità locali di identificare precocemente sia disastri naturali che emergenze sanitarie a cui sarà possibile porre velocemente rimedio.

Luogo	data	partner	donatore
Ogaden (Etiopia)	2004-5	AVEC ONG -HDSP	ADEC (cooperazione Austriaca)
Gode e Kelapho (Etiopia)	2005	-	C.E.
Filtu – Dollo.oddò (Etiopia)	2005-2007	AVEC-HDSP	ADEC e cooperazione italiana
Filtu (Etiopia)	2015	SRHB,SRLCRDB, BOFED e TRIM	Cooperazione svizzera
Filtu (Etiopia)	2017	CISP	DGCS
North Horr -Marsabit (Kenia)	2017	VSF Germany, TRIM, DIST	DGCS
Kenia, Somalia, Etiopia	2018	VSF Svizzera, ILRI	Cooperazione svizzera

Progetti in Italia

L’esperienza ottenuta in Africa ha spinto il CCM a diffondere le proprie conoscenze acquisite sul campo anche in Italia. Per questo nel Novembre 2018 abbiamo organizzato a Torino un convegno dove sono stati trattati argomenti quali biodiversità (Franco Correggia), sguardo allargato su OH (Jacob Zinsstag), la salute umana in ottica OH (Micol Fascendini) e l’approccio OH nel diritto internazionale e dell’Unione Europea (Pia Acconci), la GH (Global Health) security agenda, esempi di OH nei progetti di cooperazione allo sviluppo: in Zambia (Daniele De Meneghi), i cambiamenti climatici e il loro impatto (Alessandro Pezzoli). Sono stati inoltre presentati i progetti del CCM

svolti tra le popolazioni pastorali nel Kenya del nord, esponendo i risultati di ricerche sul campo su cambiamenti climatici e studi antropologici.

Torino, 13 novembre 2018

Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora Siena 100 A
dalle ore 9:00 alle ore 17:00



convegno scientifico
One Health
relazione tra
salute umana,
animale e
ambientale



8.45	Registrazione partecipanti	13.10	Discussione
9.00	Saluti e introduzione alla giornata Egidio Dansero, UNITO Dip. di Culture, Politica e Società Marilena Bertini, presidente CCM	13.30	pranzo
9.15	Biodiversità: una risorsa chiave nella lotta alle criticità ecologiche globali. Franco Correggia, presidente Ass. Terra, Boschi, Gente e Memorie, referente agenzia internazionale Ager	14.30	Introduzione al pomeriggio Daniela Rana, desk officer CCM
10.00	Introduzione alla One Health Jakob Zinsstag, Swiss Tropical and Public Health Institute	14.45	Presentazione del progetto Etiopia Alessia Villanucci, già capo progetto e esperta della ricerca antropologica per il CCM Elena Cristofori, Chief Scientific Officer TRIM
10.45	La salute umana in ottica One Health Micol Fascendini, Regional Health Advisor CCM	15.15	La cura nell'antropologia: il progetto a North Horr Alberto Salza, antropologo e consulente CCM
11.15	L'approccio One Health nel diritto internazionale e dell'Unione Europea Pia Acconci, Università degli Studi di Teramo	16.00	Presentazione delle ricerche sul campo Anna Setran e Ingrid Vigna, borsiste Uni.COO Velia Bigi, consulente tecnico scientifico in salute ambientale DIST
11.45	pausa	16.30	Discussione e conclusioni
12.00	Global Health Security Agenda Marco Cristofori, CERSAL (Centro di Ricerca e formazione per la Salute unica e l'Alimentazione)		Moderata: Marilena Bertini, Medico e Presidente CCM
12.20	L'uso di acaricidi in Zambia: l'approccio OH in un progetto di cooperazione allo sviluppo Daniele De Meneghi, UNITO Dip. di Scienze Veterinarie, presidente CISAO		INGRESSO GRATUITO ISCRIZIONE OBBLIGATORIA
12.40	I cambiamenti climatici e l'impatto sull'uomo Alessandro Pezzoli, consulente tecnico scientifico senior in salute ambientale DIST		per iscrizioni: www.formazioneasanitapiemonte.it per informazioni: Lisa Di Mascolo formazione@ccm-italia.org , tel. 011 660 2793 www.ccm-italia.org

Con il patrocinio
dell'Ordine dei Medici Veterinari
della Provincia di Torino



Con il patrocinio di



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

In collaborazione con



ASL
CITTÀ DI TORINO

Fig 4. Programma della giornata organizzata a Torino su OH nel 2018.

Più recentemente il CCM ha pianificato, con l'Università di Torino, polo universitario S. Luigi di Orbassano, la realizzazione di un corso per studenti di medicina e chirurgia su OH.

Riteniamo infatti che la OH sia una componente essenziale della *Global Health* e contribuisca al raggiungimento della copertura sanitaria completa (prevista dalla WHO) di cui i futuri medici debbano essere informati e formati

Anche in alcuni corsi offerti dal Dipartimento di Scienze Veterinarie, campus Agroveterinario di Grugliasco sono state incluse unità didattiche su argomenti di OH e sono stati organizzati seminari tematici quali “*Integrated Approaches to Human and Animal Health in Africa with a One Health Perspective*” che ha visto la collaborazione di relatori anche internazionali, appartenenti a vari settori disciplinari (fig. 5).



Seminar

“INTEGRATED APPROACHES TO HUMAN AND ANIMAL HEALTH IN AFRICA WITH A ONE HEALTH PERSPECTIVE”

21st October, 2019 hrs 8.30-11.50, Aula Monti

AGROVET Campus, L.go P. Braccini, 2 - Grugliasco (To), Italy

The seminar is organized in the framework of the teaching activities of the Inter-Departmental Course in *“Animal Sciences [C.I. Animal production (and health) in tropical areas]”*, with the coordination and support by CISAO_UniTo. Students of the undergrad and post-grad courses at Grugliasco campus, including students of the two Research Doctorate Schools, as well as researchers/teachers and staff members from the Departments associated to CISAO_UniTo are kindly invited to participate.

The seminar will be held in English

8.30 – Welcome by the Directors DSV, DISAFA and SAMEV, and introduction by the Director & President, CISAO_UniTo

8.40 - Andrea Calcagno, medical doctor, tropical diseases expert, Dept. of Medical Sciences, University of Turin, Italy: **“Major infectious diseases of humans in Sub-Saharan Africa: which strategies for sustainable prevention and control?”**

9.30 - Paolo (Paul) Motta, veterinary epidemiologist, EuFMD Technical and Coordination consultant, c/o FAO_Rome, Italy: **“Transboundary Animal Diseases and Livestock routes: characterizing and modelling cattle movements in Cameroun”**

10.20 - Uriel Kitron, eco-epidemiologist, Emory University, Atlanta (GA), USA: **“Applications of GIS and remote sensing to vector-borne diseases and One Health in Sub-Saharan Africa”**

11.10 – Daniela Rana, Kenya desk-officer, CCM Centro Collaborazione Medica ONG, Torino: **“Experiences of CCM in Primary Health care cooperation projects in Africa: focus on North Horr case study”**

11.30 – discussion and conclusions

11.50 – closure of the seminar

Fig. 5 programma del seminario organizzato dal CISAO e Università di Torino nel 2019.

Il CISAO, UniTO (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnica-scientifica con l’Africa) ha coordinato il master internazionale *“Sécurité alimentaire et Durabilité”* (project R.U.S.S.A.D.E. EU-EDULINK), nell’ambito del quale è stato applicato un approccio integrato *One Health*; tale master è stato svolto presso il CRESA, Niamey (Niger) in collaborazione con Università del Niger, Burkina Faso e Chad; alcuni eventi ed attività didattiche in ambito del progetto R.U.S.S.A.D.E. EU-EDULINK II sono state organizzate anche presso UniTO (Fig.6) .



**CONVEGNO
PROGETTO RUSSADE**
*(Réseau des Universités Sahéliennes pour la Sécurité Alimentaire et
la Durabilité Environnementale - FED/2013/320-115)*

10 MARZO 2017
14.30 – 18.00

AULA MAGNA DEL RETTORATO, Via Verdi 8 -TORINO

SALUTI ISTITUZIONALI DELLE AUTORITÀ
Monica Cerutti, Assessora della Regione Piemonte per le Pari Opportunità, Diritti Civili, Diritto allo Studio, Politiche giovanili, Immigrazione, Cooperazione.
Stefania Giannuzzi, Assessora del Comune di Torino per l'ambiente, fondi europei, energia, sviluppo tecnologico, qualità dell'aria ed igiene urbana, verde pubblico, illuminazione e tutela animali
Moussa Baragó, Vice Rettore per la Ricerca e le Relazioni Internazionali, Università Abdou Moumouni di Niamey (Niger)
Daniele De Meneghi, Presidente del CISA0 (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa) in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università di Torino

PRESENTAZIONE DEL CISA0 - Riccardo Fortina, Direttore del CISA0 (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa) dell'Università di Torino

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO RUSSADE (FED/2013/320-115)
Le ragioni del Progetto ed i risultati ottenuti - Carlo Semita (Project Manager RUSSADE)
Il punto di vista dei partner (Rappresentante delle università saheliene partner)

MAIN LECTURE
"CRISI AMBIENTALE, SVILUPPO E TRASFERIMENTO DEI SAPERI"
Grammenos Mastrojeni, Consigliere d'Ambasciata in servizio presso la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

TAVOLA ROTONDA – PROSPETTIVE FUTURE DELLA COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA E DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Moderatore: Giorgio Garelli (Regione Piemonte)
Intervengono: Gianmaria Ajani (Magnifico Rettore – UNITO), Rappresentanti delle Università saheliene partner, Rappresentanti di Coordinamento delle ONG Piemontesi (COP), Coordinamento Comuni per la Pace (CO.CO.PA.), Rete dei Comuni solidali (RECO.SOL), Centro Piemontese Studi Africani (CSA).
Sono stati invitati: Rappresentati del Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS).



Fig 6. Convegno organizzato all'interno del progetto Russade.

Alcuni ricercatori del Dipartimento di Scienze Veterinarie (DSV), membri del CISA0, UniTO hanno partecipato e contribuito alla COST Action NEOH (Network for Evaluation of OH Initiatives), nell'ambito del quale è stato sviluppato un protocollo per la valutazione qualitativa di progetti ed iniziative OH, utilizzando indicatori che tengono in considerazione aspetti quantitativi e qualitativi dei singoli progetti, finalizzati a favorire la realizzazione strategie OH più efficaci. Il protocollo è stato applicato a numerosi casi studio ed iniziative OH svolte in diversi Paesi membri del network COST. A prosecuzione di tale progetto, gli stessi ricercatori hanno preso parte al progetto Europeo Co_eval-AMR: *Convergence in evaluation frameworks for integrated surveillance of antimicrobial resistance (AMR) and antimicrobial use (AMU)*, finanziato dal programma europeo JPIAMR- *Joint Programming Initiative on Antimicrobial Resistance*, mirato ad applicare protocolli di valutazione delle iniziative di sorveglianza su AntiMicrobial resistance (AMR).

Sempre in tema di AMR ed uso prudente del farmaco, il DSV è titolare del Progetto "Uso consapevole del farmaco in Medicina Veterinaria, con approccio OH", Fondo di finanziamento quinquennale del MIUR (2018-2022).

Nel Settembre 2019 a Trento il Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS) ha organizzato un convegno dal tema “Cittadinanza e beni comuni; Università e cooperazione per la sicurezza, l’ambiente e la sostenibilità dello sviluppo”. In questo Convegno c’è stato uno spazio per l’argomento OH in una sessione intitolata “ *One Health* : approccio multi-settore e multi-attore per promuovere la salute e lo sviluppo sostenibile a livello locale e globale”.

Hanno partecipato a questa sessione Elena Cristofori, TRIM; Alessandro Pezzoli, DIST; Rudi Cassini, Università di Padova, Dipartimento di Medicina animale, produzioni e salute; Pierangelo Casale, Veterinari senza frontiere Italia; Martin Barasa, VSF Germany; Francesca Declich, Università di Urbino.

ONE HEALTH: MULTI-SECTORAL AND MULTI-STAKEHOLDER APPROACH TO PROMOTE HEALTH AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT AT LOCAL AND GLOBAL LEVEL	165
Ricerca antropologica per lo sviluppo sostenibile	165
Parasitic zoonoses control through a One Health approach: experiences from the South and the North of the World	166
The experience of the Multi-Stakeholder Platforms to enhance the resilience of pastoral communities in the Somali region of Ethiopia	168
Experiences supporting food security with a One Health approach in the global South	170
Inter-institutional collaboration for training and research in One Health: the experiences of CCM and CISAO_University of Turin	172
Collaborative data collection and interactive mapping as a support for multisectoral analysis in the framework of the One Health project in North Horr, Kenya	174

Fig 7. Titolo delle relazioni tenute al Convegno CUCS a Trento nel 2019.

In un mondo sempre più globalizzato ed interconnesso è indispensabile che più discipline affrontino lo stesso problema. E’ sempre più necessario affrontare problemi sociali, economici, ambientali, di salute animale ed umana che sono interrelati e che, solo affrontati complessivamente, da più punti di vista potranno trovare una soluzione più efficace, socialmente ed economicamente vantaggiosa.

La transdisciplinarietà ha bene evidenziato come siano necessarie discipline scientifiche differenti per identificare e cercare soluzioni a problemi “sanitari” in senso lato (Pohl C., 2008).

Ma anche la presenza di attori differenti sul terreno facilita il raggiungimento di una migliore salute per tutti. Partendo dalle esigenze delle comunità locali, utilizzando le NGO che lavorano sul campo, le Università che approfondiscono con la ricerca argomenti puntuali ed enti statali che dovranno costruire politiche adatte, tutti potranno contribuire ad un diritto alla salute veramente inclusivo ed esteso anche ad animali e ad ambiente.

Bibliografia

Lerner, H. and Berg, C. , (2015). “The concept of health in OH and some practical implication for research and education: what is OH?” in *Infection ecology & epidemiology*.

Schwabe C.W. (1964). *Veterinary medicine and human health*, Williams and Wilkins, Baltimore, Maryland.

Schwabe C.W. (2004). “Keynote address: the calculus of disease – importance of an integrating mindset.” *Preventive Veterinary Medicine*, 62, 193-205.

Zinsstag J., Meisser A., Schelling E., Bonfoh B and Tanner M. (2012). “From “two medicine” to One health” and beyond.” *Onderstepoort Journal of veterinary research* 79(2),1-5. <http://www.nlm.gov/hmd/manuscripts/ead/schwabe.html>

Meffe G.K. (1999). “Conservation medicine”, *Conservation biology* 13, 953-954.

Singer, M. and Baer, H. (2012). “Introduction Medical Anthropology:a discipline in action”, AltaMira press, Plymouth UK.

Lambin, E.F., Tran, A., Vanwambeke, S.O., Linard, C. and Soti, V., (2010). Pathogenic landscapes: interaction between land, people, disease vectors, and their animal hosts, “*International Journal of Health Geographics*”, 9,54.

Cumming, G.S. (2011). *Spatial resilience in social-ecological systems*, Springer, Dordrecht, Netherlands.

King, L.J., Anderson, L.R., Blackmore C.G., Blackwell M.J., Lautner E.A., Marcus, L.C. et al. (2008). Executive summary of the AVMA One health initiative task force report, “*Journal of the American Veterinary Medical Association*”, 233(2), 259-261.

Lee, K, and Brumme, Z.L. (2013). Operationalizing the One health approach: the global governance challenges, “*Health policy and planning*”. 28(7), 778-785.

Zinsstag, J., Meisser, A., Schelling, E., Bonfoh, B. and Tanner, M. (2012). From two medicines to one health and beyond, “*Onderstepoort journal of veterinary research*”. 79(2) 1-5.

Zinsstag, J., Schelling, E., Bonfoh, B., Fooks, A.R. et al (2009). Towards a One health research and application tool box. “*Veterinaria Italiana*”. 45(2,1), 121-133.

Zinsstag, J., Schelling, E., Waltner-Toews, D., and Tanner, M. (2011). From one medicine to one health and systemic approaches to health and well-being, “*Preventive Veterinary Medicine*”, 101, 148-156.

CDC (2012). CDC estimates of foodborne illness in United States: findings. <http://www.cdc.gov//foodborneburden/2011-foodborne-estimates.html>.

Hueston, W.D. (2013). BSE and variant CJD: emerging science, public pressure and vagaries of policy making, “*Preventive veterinary medicine*”. 109(3-4), 179-184.

Galaz, V. (2014). Global environmental governance, technology and policy: the anthropocene gap, “Epidemics : science, governance and social justice”, 1-21.

Grace, P. et al. (2014). Conservation agriculture and ecosystem services: An overview, “Agriculture ecosystem & environment”, 87-105.

Narro, C., Zinsstag, J., Tiongco, M. (2012). A One Health Framework for Estimating the Economic Costs of Zoonotic Diseases on Society. “Eco health”, (9)150–162.

Galaz, V. et al. (2015). Why Ecologists Should Care about Financial Markets, “Trends ecology & evolution”, 30(10), 571-580.

Hirsch Hadorn, G. et al (2008). Transdisciplinarity, In G. Hirsch Hadorn, H. Hoffmann-Riem, S. Biber-Klemm, W. Grossenbacher-Mansuy, D. Joye, C. Pohl, U. Wiesmann, and E. Zemp (eds.). “Handbook of Transdisciplinary Research”, Springer.

Pohl, C., von Kerkhoff, L., Hirsch Hadorn, G., Bammer G. (2008). Core Terms in Transdisciplinary Research. In G. Hirsch Hadorn, H. Hoffmann-Riem, S. Biber-Klemm, W. Grossenbacher-Mansuy, D. Joye, C. Pohl, U. Wiesmann, and E. Zemp (eds.). “Handbook of Transdisciplinary Research”, Springer.

Acronimi

Ccm	Comitato Collaborazione Medica
Cisao	Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l’Africa
Oh	One Health
Who	World health organization
Fao	Food and Agriculture Organization
Oie	World Organization for Animal Health
Mers	Middle East Respiratory Syndrome coronavirus
Sars	Severe acute respiratory Syndrome
Avec pvs	Associazione di Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo Onlus
Hdsp	Health Development Sector Program
Mae-Italian Cooperation	Ministero Affari esteri e cooperazione italiana
Hha	Household Health Agent
Srhab	Somali Regional State Health Bureau
Srlcrdb	Somali Regional State Livestock, Crop and Rural Development Bureau
Bofed	Bureau of Finance and Economic Development
Tba	Traditional Birth Attendant
Cisp	Comitato Internazionale per lo sviluppo dei popoli
Vsf	Veterinari senza frontiere
Dist	Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio Politecnico di Torino
Trim	Translate Into Meaning
Chw	Community Health Workers
Cdr	Community Diseases Reporters
Ilri	International Livestock Research Institute
Ohus	One Health Units
Neoh	Network for Evaluation of OH Initiatives
Amr	Antimicrobial resistance